

Prima domenica d'Avvento
Ger 33,14-16 Sal 24,4-5ab 8-10.14 1Ts 3,12.13- 4,2
Dal Vangelo secondo Luca 21, 25-28. 34-36

Oggi inizia il nuovo Anno Liturgico, l'Anno C, un anno durante il quale la Chiesa consiglia di leggere il Vangelo di Luca, infatti in tutte le domeniche del Tempo ordinario si leggeranno passi del Vangelo di Luca che è l'evangelista della preghiera, dello Spirito Santo e della sensibilità verso gli ultimi.

In questa prima domenica di Avvento ci viene proposto un passo parallelo a quello che è stato letto due settimane fa in Marco. Sembra il passo che parla della fine del mondo e che è stato usato da sette e anche da alcuni predicatori cristiani per ventilare la fine di questo mondo. Sappiamo, adesso, che Gesù non parla della fine del mondo, come se dovesse spaventare qualcuno. Il Vangelo è sempre Buona Notizia, Gesù dà sempre una Buona Notizia.

Siamo all'inizio dell'Anno Liturgico e accogliamo Gesù. Con il Natale noi ricordiamo la venuta di Gesù nella storia, una venuta che ha cambiato il mondo, infatti si calcola il tempo prima e dopo Cristo. Questa venuta non è solo storica, ma è il messaggio di Gesù.

Quando il Vangelo, quello che Gesù propone entra nella nostra vita, quando lo facciamo nostro e quando entra anche nella storia, cambia il mondo: le potenze dei cieli vengono sconvolte e il sole si oscura, la luna non dà più il suo splendore e le stelle cadono.

L'annuncio del Vangelo fa cadere quella che è la falsa religione. Quando a Roma fu predicato il Vangelo, la religione romana, che venerava dei e vari astri, cadde.

Il libro dell'Apocalisse, l'ultimo libro della Bibbia, parla di Roma come la grande prostituta seduta sui sette colli proprio per i costumi che c'erano in quella città.

Adesso Roma è la Città Eterna, è la sede della Cristianità.

La predicazione del Vangelo ha fatto crollare le false religioni antiche.

Questo serve anche all'interno della cristianità, perché molte volte ci affidiamo a culti che non hanno niente a che fare con il messaggio di Gesù.

Quando la gente capisce quello che ha detto Gesù, quando comprendiamo quello che ha detto Gesù, cadono tante pratiche alternative.

San Paolo scrive che quando ha incontrato Gesù, il Salvatore, il Vivente, tutte le cose relative alla religiosità gli sono apparse escrementi, cose senza senso. Questo succede anche nella nostra vita: camminando verso il Signore, verso la pienezza della vita che Gesù è venuto a portare, camminando per diventare Figlio dell'uomo, cioè uomo nella sua pienezza sia fisica, sia psichica, sia spirituale, crollano alcune stelle, alcuni riferimenti che noi avevamo. Nella lettera di Giacomo si legge: - Io sono un Dio geloso.-

Noi cerchiamo di creare alleanze, di scendere a compromessi, di puntellare la nostra vita, dando fiducia (che è cosa buona), ma Dio è un Dio geloso che vuole un rapporto unico ed esclusivo con Lui.

Ogni tanto c'è il vento dello Spirito che soffia e scompiglia il nostro cielo, da intendere come il nostro quadro divino, ed è lì che cadono le nostre stelle, i nostri

punti di riferimento, perché il sole si è oscurato e nelle nostre notti, nelle nostre crisi non c'è neppure più la luna, non ci sono più quelle persone, quelle realtà nelle quali avevamo posto la nostra fiducia. Sembra una realtà negativa, ma il Vangelo ci dice che non è così. Quando succederanno queste cose, quando vi crollerà il mondo addosso “ Alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina”

Fa parte della crescita comprendere. Per crescere abbiamo bisogno di togliere, di ridimensionare tutto. Si cresce ad ogni età.

Cosa dobbiamo fare quando ci crolla il mondo addosso? La tentazione è quella di scoraggiarsi. La Parola di oggi ci dice chiaramente “ Alzate la testa, rizzatevi in piedi, vegliate e pregate, per comparire davanti al Figlio dell'uomo.

“Rizzatevi in piedi” significa che davanti alle sconfitte non dobbiamo compiargerci, come la donna curva da 18 anni descritta nel Vangelo. Ricordiamo che l'unico miracolo che Gesù ha compiuto spontaneamente è stato proprio di dire alla donna :

- Alzati, drizzati.-

Il Signore ci rialzi. Non c'è caos che il Signore non possa trasformare in cosmos. All'inizio della creazione, tutto era nel caos, tutto era disordine. La Parola di Dio portò cosmos, portò l'ordine nell'Universo.

Per prima cosa quindi dobbiamo alzare la testa: “ Guardate a Lui e sarete raggianti” Chi guarda Gesù, chi guarda lo Spirito è raggiante.

Secondo aspetto: “ vegliate, vigilate”che significa stare attenti al presente, attenti alla nostra storia. Quando abbiamo qualche delusione, ci distraiamo. Occorre stare attenti, affinché i nostri cuori non si appesantiscano. Dobbiamo invece affrontare e non rimuovere il dolore, il crollo, la delusione, perché chi si distrae, si sottrae. Chi si sottrae all'azione della storia, si distrae. Noi dobbiamo essere presenti al presente, dobbiamo vivere anche la condizione dolorosa, perché è solo attraversandola che ci troviamo in un'altra valle ancora più bella e rigogliosa. E' un cammino, è un passo avanti.

In conclusione Gesù dice: “ Pregate”

Come si fa pregare? Ci sono vari modi di pregare; ne elenchiamo alcuni:

lodare e ringraziare il Signore; recitare il Rosario di Maria, dello Spirito Santo, delle anime del Purgatorio, del Padre nostro; la lectio divina, cioè la riflessione e la preghiera sulla Parola; il recitare formule; la preghiera di lode; il canto; la glossolalia, cioè la preghiera in lingue; la lettura dei Salmi che dovrebbero essere cantati: erano il libro dei canti di Davide; l'adorazione affettiva; la preghiera discorsiva; la preghiera con le icone; il rito eucaristico, cioè la messa.

Nessuno sa qual è la forma migliore per pregare. La preghiera migliore è quella che scopriamo noi. Ecco perché Gesù non ha insegnato alcuna preghiera. Il Padre Nostro, in fondo, non è una preghiera, ma è il trattato di adesione alle Beatitudini.

La preghiera è entrare in comunione con Dio.

Teresa d'Avila diceva alle consorelle che quando si prega, l'anima deve uscire forte, coraggiosa e ricca, ne partecipa anche il corpo che ne esce con maggior forza e salute. Quando noi recitiamo una preghiera, dobbiamo sentirci meglio, in salute, più forti, come quando riceviamo la Comunione.

San Giovanni Crisostomo diceva che chi si accosta all' Eucaristia mangia il fuoco e diventa come leone spirante fuoco.

I Giapponesi dicono che, quando preghiamo, mangiamo palle di fuoco e quindi il nostro parlare diventa fuoco incandescente. La preghiera ci deve dare energia, forza.

Scriva san Giacomo al cap. 5° v. 16 che dona molta forza la preghiera del giusto e ne ravviva le energie.

In questo anno siamo invitati ad alzare la testa, a vegliare, ad essere presenti al presente, a pregare comunitariamente e a trovare la nostra preghiera personale per incontrarci con Gesù risorto.

Gesù è venuto nella storia, ma dobbiamo incontrarlo nella nostra storia oggi e domani e sempre, per diventare anche noi Figlio dell'uomo.

Con oggi inizia un bellissimo viaggio con Luca alla scoperta di Gesù per conoscerlo meglio, perché non ci capiti come a Filippo al quale Gesù ha detto: - E' tanto tempo che sono con te e ancora non mi conosci- , infatti conosceva solo l'esteriore oppure come Giovanni Battista che gridava: - In mezzo a voi c'è uno che voi non conoscete.-

Noi cerchiamo di conoscere Gesù, durante tutto questo anno.

P. Giuseppe msc